1
GENNAIO
1977



LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

LA PAGINA DEI LETTORI

Queste lettere che pubblichiamo sono di persone devote del Santo, che manifestano la loro fiducia in Lui, che invocano preghiere per sé e per i loro cari, che ci dicono quello che pensano della Pia Unione. C'è in tutte un senso di serenità e di semplicità evangelica che commuove. E' lo spirito di Dio che si rivela a chi Lo ama e parla ai cuori. Rileggiamole anche noi per comprendere il vero « senso della vita ».

ABBIAMO TANTO BISOGNO DELL'AIUTO DI S. GIUSEPPE.

« In questi tempi così difficili, anche per la Chiesa tanto combattuta, invoco S. Giuseppe, che hanno posto come celeste patrono. Lo invoco anche per la sofferenza del santo Padre. Abbiamo tanto bisogno dell'aiuto di questo Santo. Egli, così vicino a Gesù e a Maria, saprà ottenerci ciò di cui abbiamo bisogno. Nella vita ne ho avuto conferma tante volte ». *Carmela P. - Trento.*

UN ATTO DI CARITA' RESO PIU' MERITORIO DAL SACRIFICIO.

« Da tanto tempo imploravo da S. Giuseppe una grazia. Per propiziarmi il Santo, avevo fatto una promessa: — Avrei offerto il valore di una settimana di lavoro, se Egli mi avesse concesso quanto andavo implorando —. S. Giuseppe è stato buono con me, ed io mantengo la mia promessa. Dovevo prendere una settimana di vacanza ed invece ho lavorato e mando così il ricavato per una Borsa di Studio. Mi raccomando alla sua paterna protezione » (M. Comezzi - Canadà).

UNA SEGNALAZIONE E UN INVITO ALLA PREGHIERA.

Da Fiesole una Suora ci scrive: « Vorrei che sulla S. Crociata venissero riportate non solo le grazie di ordine materiale ma anche quelle spirituali, che sono le più necessarie per l'anima. Sempre secondo discrezione e prudenza. San Giuseppe ascolta ed esaudisce quando gli si chiede la conversione delle anime. E' opera di redenzione: ed Egli è colui che con Maria ha partecipato e partecipa più direttamente a questa divina missione di Gesù. Potrei raccontarle almeno due casi clamorosi di conversione, di cui ho avuta diretta esperienza, ottenuti con la preghiera a S. Giuseppe. La prego quindi perché inviti gli Iscritti della Pia Unione a pregare il nostro caro Santo per il bene di tante anime sviate. La nostra società è tanto infelice anche per questo: è così lontana da Dio! ».

Raccogliamo l'invito e di cuore lo proponiamo ai nostri cari Associati, perché nelle loro preghiere raccomandino a Dio, attraverso la pia intercessione di S. Giuseppe, coloro che più soffrono nel corpo e nell'anima. E' la carità più preziosa, e S. Giuseppe non sarà insensibile a queste suppliche.

IAKOV RIPIC ci scrive: « Sono un giovane che vengo dalla Iugoslavia e attualmente studio medicina a Roma. Per puro caso, o per divina Provvidenza, sono venuto a conoscenza di questa Pia Unione di S. Giuseppe. Sono cattolico e cerco di vivere la mia fede in coerenza con la grazia di Dio e con l'aiuto della Madre di Dio e del suo castissimo sposo, S. Giuseppe. Però, come tutti gli uomini, anch'io ho mille problemi e difficoltà nella vita: ho bisogno di chi mi aiuti con le sue preghiere. Perciò ho molto apprezzato la vostra Pia Unione che impegna i suoi membri a pregare per gli Iscritti e per quelli che ogni giorno hanno bisogno di aiuto spirituale. Mi iscrivo anch'io alla vostra associazione e mi raccomando alle preghiere di tutti, perché possa vivere coerentemente la mia fede nell'ambiente in cui vivo ».

Questo giovane ha compreso che non bastano lo studio, l'impegno e il lavoro per realizzarsi nella propria vita: occorrono anche i valori morali, vivere la propria fede, l'impegno cristiano e la preghiera per essere veramente felici.

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE



Periodico Mensile della PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE per l'Apostolato a favore dei Morenti

GENNAIO 1977

ANNO LXIV - N. 1

Spediz. in Abbon. Post. Gr. III - 70%

ABBONAMENTI:

Ordinario L. 2.000; Sostenitore L. 4.000; Una copia L. 150.

SOMMARIO

2 **La Pagina dei Lettori**

3 **Auguri - Prospettive - Speranze per l'Anno Nuovo**
il Direttore

4 **Nella luce natalizia lo spettro degli indifesi**
di P. Paolo Tanzella

6 **Dignità di San Giuseppe**
di D. Giuseppe Barbero

7 **Dare valore al tempo**
di Paolo VI

8 **La pace è un bene supremo**
di D. Ezio Cova

10 **Le pagine della riconoscenza**

12 **Promettente aurora sul firmamento di San Giuseppe**
di D. Carlo De Ambroggi

14 **Nella Famiglia di San Giuseppe**

IN COPERTINA: **Natività** (da una vetrata del Santuario di San Giuseppe - Roma).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. **D. EZIO COVA S.C.** - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-57

00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 1-3444.

Tip. E.P. Via A. Severo 52, Roma.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.

AUGURI - PROSPETTIVE - SPERANZE

PER L'ANNO NUOVO



ASSOCIATI CARISSIMI,

all'inizio dell'anno si usa farsi gli Auguri. E' un'usanza buona e gentile che dura da sempre, io penso, perché risponde al desiderio che abbiamo di essere felici e che lo siano anche tutti gli altri.

BUON ANNO, DUNQUE, A VOI TUTTI!

Noi siamo soliti affacciarci al nuovo anno con tante speranze. Speriamo di raggiungere finalmente quei beni che tante volte abbiamo sognato, e rifuggiamo istintivamente da quei mali, veri o presunti, che sembrano incombere.

Che cosa ci porterà quest'anno? La realtà dei nostri giorni, purtroppo, non è molto allegra!

Terremoti, nubi tossiche, rapine, scippi, uccisioni, sequestri di persone, contestazioni e tante altre brutte cose ci sgomentano e ci rendono sempre più insicuri. E non parliamo del momento economico, così difficile e incerto, che richiede tanti sacrifici e tiene in ansia tante famiglie nella paura del domani.

Perché? « E' un'ora di prova che il mondo attraversa. E la prova, in cui sono evidenti le gravi responsabilità umane, di categorie e di popoli, ha tutti i segni di un monito grave sugli errori commessi e di un invito alla conversione. L'uomo si è allontanato da Dio, e questo allontanamento si manifesta con la perdita del senso di Dio e del peccato. Ansie e privazioni del nostro tempo sono segni del peccato dell'uomo.

L'ombra precede sempre chi si allontana dalla luce, e più uno fugge dalla luce più l'ombra si allunga. Così, quando l'uomo si distacca da Dio, distrugge con le sue mani la sua gioia e con le sue mani si costruisce il suo castigo ».

PER UNA VITA PIU' SERENA

Davanti a questa triste situazione dobbiamo allora disperarci e lasciarci andare quasi con un sentimento di fatalismo? No certo. Siamo ancora nel tempo natalizio, e i misteri che abbiamo meditato nella liturgia di Natale ci parlano di un Dio che ci è Padre e dell'immenso amore che Egli porta verso di noi, che siamo le sue creature.

« *Dio ha tanto amato il mondo* — dice l'evangelista S. Giovanni — *da sacrificare per esso il suo Figlio Unigenito* ». E l'apostolo S. Paolo, rapito da tanto amore, esclama: « *Io vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato tanto e per me si è sacrificato sulla Croce* ».

Questa verità dell'amore di Dio per noi dovrebbe far trasalire di gioia ogni cuore, anche quando si trova nell'afflizione. Sì, ognuno di noi è amato da Dio, come se fosse l'unico essere che esista al mondo. E' davvero così. Anima che soffri, chiunque tu sia, ricorda che Egli ti conosce e ti ama. Tu sei fragile, sei portata al male, sei debole: ma Lui, il Signore, lo sa e ti compatisce e ti vuole aiutare. Egli ti vede nei giorni della tua gioia e in quelli della tua tristezza; ti vede, ti segue e prepara per te gli aiuti nel tempo opportuno.

UN SEGRETO DELLA BONTÀ DIVINA

Per questo, accanto a Cristo, Dio ha posto al nostro fianco degli « Amici » che ci guidano nel nostro incerto cammino della vita verso l'eternità. Essi sono i Santi. L'unione tra noi e Dio viene saldata in Cristo anche per

mezzo dei Santi. Ce lo dice apertamente il Concilio Vaticano II: « *I Beati, a causa della loro più intima unione con Cristo, rinsaldano tutta la Chiesa nella santità, nobilitano il culto che essa rende a Dio qui in terra e in molteplici maniere contribuiscono ad una più ampia edificazione... La nostra debolezza è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine* » (Lumen Gentium, 50).

San Giuseppe è uno di questi « Amici » di Dio; anzi, è il più grande, dopo la Vergine Maria. La nostra debolezza chiama in nostro soccorso la sua bontà, se noi saremo solleciti ad invocare il suo aiuto.

Ecco il segreto per le persone che soffrono e si sentono sole, in una vita che sembra vuota e senza significato. Noi non siamo mai soli. L'Amore di Dio ci segue e ci accompagna, attraverso tante vie che sono sempre di misericordia.

Una di queste vie è l'autentica devozione a S. Giuseppe. Una devozione che deve diventare amicizia vera, fedele, sincera per Lui. Una devozione fatta non soltanto di parole e di preghiere, ma soprattutto di imitazione fedele e coraggiosa della sua vita umile, paziente, sacrificata, tutta spesa per il Signore.

Allora noi Lo pregheremo ed Egli ci ascolterà. E la nostra preghiera diventerà come un dialogo affettuoso tra due amici. Allora Egli ci prenderà per mano e ci accompagnerà a Gesù.

Così, anche se le nostre preghiere per ottenere grazie particolari e terrene non saranno sempre esaudite, con la devozione a S. Giuseppe realizzeremo l'altro desiderio, che tutti abbiamo, di ricopiare cioè in noi l'immagine e la perfezione del Padre celeste, secondo il comando di Gesù: « *Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli* ».

IL DIRETTORE

Quando giungerà all'eletta schiera dei nostri Associati questo primo numero del 1977, non sappiamo né possiamo prevedere a che punto sarà giunto il lungo e dibattuto iter della legge iniqua che dovrebbe legalizzare l'uccisione diretta dell'innocente indifeso nel seno della madre.
Vogliamo tuttavia confidare in un intervento della Provvidenza sulla cattiveria degli uomini, di quanti sono sordi ai richiami pressanti della Chiesa e della Scienza, che spesso agiscono senza sapere quello che fanno o senza riflettere su una cosa di tanta importanza. L'articolo del P. Paolo Tanzella s.c.j. dal titolo « non uccidere » che qui riportiamo accomodandolo alle nostre esigenze, ci confermerà a vivere in santità e purezza tutti i giorni del nostro vivere; ci ricorderà che la vita è una missione da compiere e che di tutte le nostre azioni dobbiamo rendere conto a Qualcuno, che vale più dei saggi e dei legislatori di questa misera terra.

NELLA LUCE NATALIZIA LO SPETTRO DEGLI INDIFESI

"MARIA era bellissima. Ma quel giorno era ancora più bella. Giuseppe quando se la vide davanti rimase sorpreso; più sorpreso quando sentì chiedersi, con semplicità e naturalezza di andare per qualche tempo dalla cugina Elisabetta.

Aveva saputo che si trovava in necessità e che non c'era nessuno ad aiutarla. — Io non ti posso accompagnare, disse Giuseppe. Ho delle consegne urgenti da fare. E se non do i mobili, quei poveretti non si possono sposare.

— Resta, Giuseppe. C'è un gruppo domani che si muove verso Gerusalemme. Faremo gran parte del cammino assieme. Li lascerò sulla strada maestra e in un paio d'ore sarò da Elisabetta.

— Domattina all'alba. Va bene. Dio t'accompagni.

Maria partì con la carovana e fu dalla cugina.

Non aveva detto nulla a Giuseppe della visita dell'angelo il giorno prima; ma quale non fu la sua meraviglia quando si sentì salutare dalla cugina: « Benedetta tu, fra le donne. Beata te che hai creduto. Come mai viene a me la madre del mio Signore? ».

Dio aveva rivelato alla cugina il mistero.

Maria proruppe nel suo Magnificat di riconoscenza e d'amore a Colui che aveva fatto in lei grandi cose, a Colui che aveva scelto la sua povertà per farne strumento della sua gloria.

Passati tre mesi nacque Giovanni Battista, il precursore, che fu santificato nel seno di sua madre all'arrivo della sua grande parente.

Quando Elisabetta poté ormai fare da sola, Maria tornò a Nazareth. Nel frattempo i segni della maternità cominciarono a farsi evidenti. Giuseppe, sposo che non aveva ancora fatta la cerimonia nuziale de-



La Maternità è amore, è dedizione e sacrificio per il bene della propria creatura.

finitiva, rimase turbato e aspettò che Maria si spiegasse... Non si sentiva di avallare un sopruso — se pure sopruso ci era stato — e tanto meno di esporre la propria moglie alle dicerie della gente e ai rigori di una legge che non riteneva applicabile a sua moglie. Decise perciò di troncare tutto, segretamente.

Maria capiva, ne soffriva, ma lasciava al Signore di chiarire la situazione. E il Signore, al momento giusto, intervenne. L'angelo appare a Giuseppe e spiega: « Non temere di prendere in casa tua Maria, tua sposa. Ciò che è avvenuto in lei è opera di Dio. Il figlio che nascerà da lei, tu lo chiamerai Gesù, perché salverà il suo popolo dai loro peccati ».

Quella mattina Giuseppe non aprì subito la bottega. Corse da Maria a scusarsi, a dirle che le voleva bene, che avrebbe affrettato quella benedetta festa nuziale, nella solennità e nella lunghezza dei riti.

LA MIA ORIGINE E IL PREZZO DEL MIO RISCATTO

Perché il Signore permise quell'angoscia in Giuseppe e quello strazio in Maria di vedersi profilare il ripudio da parte del suo sposo? Perché vi sono fatti squisitamente femminili, vi sono peccati che le donne commettono e le donne debbono espiare.

Maria innocente, ma già collaboratrice col Redentore che porta in seno, espia per quanto è possibile, i peccati delle ragazze-madri, gli omicidi che le madri commettono quando si sottopongono agli aborti, i lazzi, le bestemmie e i sacrilegi che le femministe commettono ai nostri giorni.

E Gesù? Gesù è in atto di redentore. La redenzione si completa con la morte e la risurrezione, ma ha inizio dal momento in cui la Madonna pronuncia il suo « fiat » e il Verbo, il Figlio di Dio, si fa carne prendendo la nostra natura umana nel seno purissimo di sua madre.

L'episodio della meraviglia di S. Giuseppe, la sua decisione maturata nella riflessione e nella preghiera di interrompere i rapporti con la Madonna, stanno a dimostrare che il Figlio di Dio nella incarnazione, assumendo la natura umana, ha voluto seguire tutte le fasi dello sviluppo dell'embrione nell'utero di sua madre.

Vi confesso che quando mi si mostrano le immagini dei feti dopo due, quattro, dieci settimane dalla concezione e penso che Dio, facendosi uomo, ha voluto seguire tutte quelle fasi, rimango più che sbalordito. Dio ha voluto questo? Dio l'ha voluto, lo ha fatto. Perché? Per dirmi quanto mi ha amato, quanto gli sono costato. Mi commuove di più a vedermelo un batuffolo raggomitolato nel seno materno, che inchiodato sulla croce, in faccia al mondo e ai peccati del mondo. Dio lo ha fatto per me. Ma solo per me? Solo per dirmi a che punto stima la mia anima capace del suo amore? Quello che dico di me, ciascuno lo può dire di se stesso. Tu uomo, tu donna, tu giovane, tu ragazza, tu sposato, tu marita-

ta, tu che — nolente o consenziente — hai avuto un'esperienza che non dovevi...

Io sono uno, ma ciascuno di noi è uno. Ciascuno di noi conta davanti a Dio come se solo esistesse. Così mi spiego perché Gesù, il Figlio di Dio, dopo la concezione miracolosa ha voluto seguire gli sviluppi di tutte le fecondazioni umane. Gesù ha voluto dirci che ci ama, ha voluto inculcarci che fin dall'utero di nostra madre noi siamo persone sacre, oggetto delle sue attenzioni, destinati ad essere figli di Dio, coeredi con Lui del Paradiso. Di conseguenza, ogni attentato contro la vita che è concepita e si sviluppa nel seno materno, è un ripudio all'amore di Dio, un attentato alla dignità della persona umana, chiamata a essere re col Re dell'universo, dio col Figlio di Dio.

La ragione ultima del comandamento di Dio, il quinto « non uccidere », è qui. Dio non ha dato il potere all'uomo di uccidere un altro uomo sia esso di novant'anni, sia esso ancora un feto. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, per un destino eterno in cui questa immagine e questa somiglianza sarà talmente perfezionata da essere divinizzata, da riflettere nel massimo splendore possibile la vita del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Concetti ben alti: chi li comprende? Nello sforzo di scendere sul piano naturale degli abortisti, i cristiani si dimenticano di Dio, l'autore della legge naturale. Dio è il grande escluso. Quale ingratitudine!

Mettiamoci e conserviamoci sulla strada giusta. Dolenti e piangenti, ci assoceremo maggiormente a Cristo Salvatore. Egli accoglierà i nostri omaggi di adorazione e di riparazione come accettò quelli di Maria e di Giuseppe, e di tante altre anime buone.

P. PAOLO TANZELLA

DIGNITA' DI SAN GIUSEPPE

L'introduzione, o prefazio, alla preghiera eucaristica della Messa della solennità di S. Giuseppe del 19 marzo condensa in poche frasi la sublime dignità e missione che S. Giuseppe ebbe da Dio Padre e dallo Spirito Santo in relazione a Gesù Cristo, a Maria SS. e a tutti i membri della Chiesa.

« *Giuseppe* — si legge in detto prefazio — *l'uomo giusto, fu prescelto da Dio come Sposo della Vergine Madre di Dio, e quale servo saggio e fedele fu posto a Capo della Famiglia santa di Dio, per custodire come padre Gesù Cristo nostro Signore, Figlio unico di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo* ».

GIUSEPPE FIGLIO DI DAVIDE

Così è chiamato dall'evangelista Matteo (1,20). S. Giuseppe, discendente di Davide e sposo di Maria, rende possibili e attua le profezie messianiche dell'Antico Testamento o Patto. L'evangelista Matteo risale ad Abramo: « *Genealogia di Gesù figlio di Davide, figlio di Abramo* » e giunge fino a Giacobbe « *che generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale fu generato Gesù, detto Cristo* » (Mt 1,1.16).

L'evangelista Luca soggiunge: « *Giuseppe apparteneva alla casa e famiglia di Davide* » (Lc 2,4). Luca dice pure che Gesù quando cominciò il suo ministero aveva circa trenta anni, ed era, come si credeva, figlio di Giuseppe... di Davide... di Adamo e di Dio (cf Lc 3,23-38). Luca, passando attraverso Davide, risale ad Adamo e a Dio, per indicare che Gesù non è solo il Messia atteso dagli Ebrei, ma è il Salvatore di tutta l'umanità, ed è Figlio di Dio.



Alba (Cuneo) - Chiesa di San Paolo apostolo, costruita dal sac. Giacomo Alberione. Cappella e altare di San Giuseppe. Icona del pittore prof. Barberis. L'espressione figurativa condensa la dignità e santità di Giuseppe, e la sua relazione con Dio Padre, con Gesù bambino, con Maria SS., col mistero di Gesù sulla croce, nell'eucaristia, nella Chiesa, nel Vangelo. S. Giuseppe, vergine sposo di Maria, protettore della Chiesa, dei moribondi, dei fedeli, popolo di Dio in cammino verso la Patria del cielo, il Paradiso.

PATERNITA' SINGOLARE

« *Ecco come Gesù Cristo fu generato* — spiega Matteo —: *essendo stata sua madre fidan-*

zata a Giuseppe, prima che essi abitassero insieme, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo » (Mt 1,18).

Giuseppe è padre di Gesù, ma in una maniera più sublime della paternità ordinaria. Il titolo di padre di Gesù conferisce a S. Giuseppe un posto speciale, unico nella storia della salvezza, anche se questo titolo non comporta l'atto generativo, che per la singolarità del caso fu riservato all'azione dello Spirito Santo.

Per esprimere una paternità così eccezionale non fu trovato ancora un termine che soddisfi e che esprima adeguatamente il mistero.

S. Giuseppe è padre verginale, come Maria è Madre-Vergine. Lo stato dei due veri sposi, di Maria e di Giuseppe, è uno stato correlativo. Madre vergine e Padre vergine; Sposa e Sposo vergini: è una categoria unica, che si spiega con la sapienza di Dio, e che trova la sua completa realizzazione nel mistero dell'Incarnazione del Verbo Figlio di Dio.

I teologi, per designare la singolare paternità di Giuseppe, proposero diversi aggettivi: padre putativo, padre nutrizio, padre adottivo, padre legale, padre vergine... Tutti questi aggettivi esprimono solo un aspetto della paternità di S. Giuseppe in relazione a Gesù Cristo. Nessuno di essi è completamente adeguato ad esprimere il carattere e l'ampiezza di questa paternità, che è assai superiore, e confina con lo stesso mistero della Incarnazione del Verbo.

Sono inadeguati gli aggettivi che definiscono la paternità di S. Giuseppe come putativa, nutrizia, adottiva e legale. La paternità di S. Giuseppe non è soltanto legale, ma è meglio definirla *messianica*. Giuseppe è il necessario veicolo per la trasmissione a Gesù del titolo messianico di Figlio di Davide.

Giuseppe esercita l'ufficio di padre verso Gesù per una delega di Dio Padre, con dedizione e fedeltà, sempre però attento agli interventi di Dio Padre, nei casi e nelle circostanze che gli vengono di volta in volta manifestati attraverso i misteriosi « sogni », dei quali ci parlano i Vangeli.

SPOSO VERGINE DI MARIA

S. Giuseppe è vero sposo di Maria SS., sebbene, per una particolare ispirazione divina, il loro matrimonio si renda fecondo soltanto nella verginità reciproca, per un intervento dello Spirito Santo.

Narra Matteo: « *Un angelo del Signore apparve a Giuseppe in sogno e gli disse: — Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quello che in lei è generato è opera dello Spirito Santo; essa partorirà un figlio al quale tu porrai nome Gesù. Egli, infatti, salverà il proprio popolo dai suoi peccati —. Ora tutto questo avvenne affinché si adempisse ciò che il Signore aveva detto per mezzo del profeta: Ecco la vergine concepirà e partorirà un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che significa: Dio con noi* » (Mt 1, 20-23).

Per il suo particolare rapporto con il mistero dell'Incarnazione del Verbo, Giuseppe è, dopo Maria, il personaggio più eccelso in grado, dignità e santità. La sua missione sorpassa ogni ministero angelico ed umano.

D. GIUSEPPE BARBERO

DARE VALORE AL TEMPO

IL tempo ci domina. Il tempo ci genera e ci consuma Viene e scompare. Ancorato alla religione, cioè al cardine dell'Eterno Esistente Iddio, e a noi comunicato con un modo di essere progressivo e irreversibile, il tempo acquista un immenso valore; ed è questo il primo e fondamentale insegnamento dell'Anno nuovo: **il valore del tempo;** possiamo dire il valore inestimabile della nostra vita presente. Ogni ora è unica e responsabile. Ogni giorno è un dono prezioso per l'acquisto della vita eterna. Ogni momento è un dovere da compiere, una risposta da dare all'incombente domanda di Dio-Amore.

Come, come faremo allora il bilancio preventivo dell'anno nuovo? L'insegnamento programmatico sembra derivare da sé: **non perdere mai tempo; lavorare con ogni talento, con ogni impegno; dare ad ogni giornata la luce intenzionale d'una preghiera; e dilatare sempre più nella carità per i fratelli, per chi soffre l'ingiustizia, la fame, il dolore, il proprio inesauribile interesse; riempire le giornate di opere oneste e buone; e tutto « nel nome del Signore ».**

Vivere con intensità di coscienza e di buon volere, sempre guardando a Cristo, nostro maestro, nostro sostegno.

Ecco il programma per il nuovo Anno ».

PAOLO VI

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



LA PACE
è un bene supremo

DICE un proverbio: « *Anno nuovo vita nuova* ». Ma la vita nuova, per essere veramente felice, deve esprimere rispetto, amicizia, amore ed aiuto fraterno e spassionato fra tutti e per tutti, senza distinzioni di sorta. Io devo amare l'altro, chiunque esso sia, soltanto perché è una creatura come me, simile a me e figlio dello stesso Padre che sta nei cieli.

Da questa considerazione di fraternità sentita e vissuta discende l'idea e l'amore per la pace, per la quale il Papa si sta prodigando appassionatamente da tanti anni.

Perché gli uomini si devono odiare, perché si devono combattere, se sono tutti fratelli? « *No: non più uno senza gli altri: non più uno sopra gli altri; non più uno contro gli altri, ma ognuno per tutti gli altri* ». Con queste parole pronunciate all'O. N.U. nel 1967, Paolo VI lanciava il suo appello per la Pace.

E, all'inizio di ogni anno, il Papa ripropone e insiste su questo tema, perché, dice egli: « La pace è un bene tale, che ogni credente, all'inizio dell'anno nuovo, dovrebbe sentire il dovere di raccogliersi e pregare perché Dio

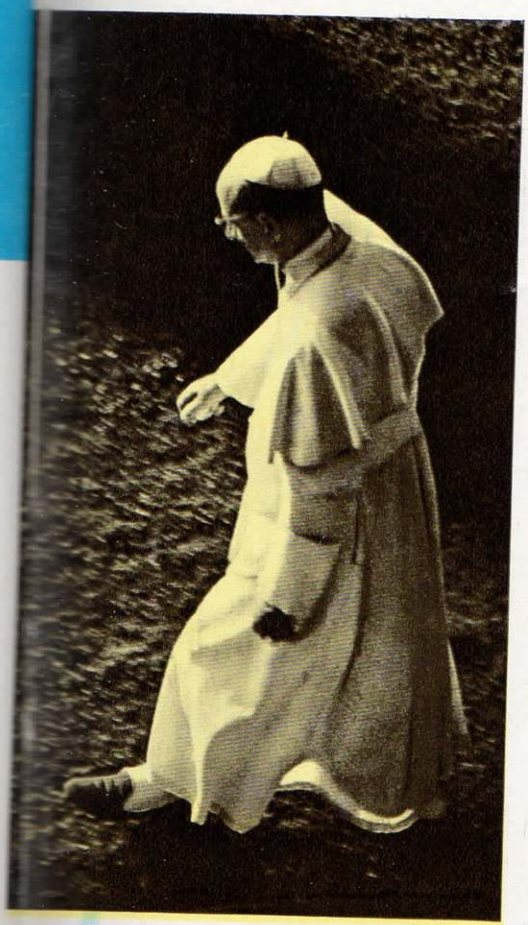
ci conservi sempre questo bene così grande, che significa rispetto, amicizia, amore ed aiuto vicendevole fra tutti i popoli, al di là dei caratteri somatici, etnici e razziali. Bisogna vivere insieme, ed è bello conoscersi, stimarsi, aiutarsi ».

SE VUOI LA PACE DIFENDI LA VITA

Per quest'anno il tema dettato da Paolo VI è quello indicato nel titolo: *per salvare la pace è necessario difendere la vita.*

La vita è un bene supremo. Su questo sono tutti d'accordo: almeno a parole. Ma poi? Quante aggressioni si fanno contro questo « *grande dono* » della vita, che Dio ci ha dato e che nessuno ci può togliere, se non a costo di andare contro il comandamento divino che comanda di « *non uccidere* ».

Tre sono le principali aggressioni che si fanno contro la vita e che mettono in pericolo la pace. Esse sono:



Paolo VI: una vita pensosa e sacrificata per il bene dell'umanità.

I) LA GUERRA - Essa resta ancora, purtroppo, un mezzo abituale per risolvere i conflitti. « *Si difende la vita usando la morte: quella degli avversari e quella dei difensori* ». Oggi come ieri la spada fa strage, e si assiste ancora, su tutti i punti del globo, a saccheggi, stragi, devastazioni.

Indubbiamente i negoziati, un tempo rari e incerti, si sono moltiplicati ed hanno evitato un numero grande di conflitti armati, specialmente dopo la seconda guerra mondiale. Ma le guerre dichiarate o minaccianti sono ancora presenti, con la corsa agli armamenti, e ad esse si applica il severo ammonimento di Isaia: « *Guai a chi pone la fiducia nei carri* » e del Salmista: « *...poiché non già nel mio arco pongo fiducia, né dalla mia spada attendo vittoria* ».

II) L'ABORTO - E' l'argomento del giorno ed è il mezzo più spietato e più subdolo per stroncare la vita. Dice il documento pontificio: « L'aborto, soprattutto nella sua forma clandestina o legalmente incoraggiata, fa oggi altrettante vittime che la guerra. — *Essi danno a tali mali il nome di pace, con i loro riti infanticidi* — (Sap. 14,22-23). Esso perpetua e moltiplica il « *massacro degli innocenti* », di cui Dio stesso ha composto le viscere che ha formato nel seno della loro madre ...prima che apparisse uno solo dei loro giorni (Sal. 129,13-16).

III) LA FAME - Le pagine dei giornali, che ne parlano come e quando fa loro comodo, sono piene di cronache agghiaccianti che descrivono le stragi che la carestia e la fame causano in tante regioni della terra, mentre altre regioni nuotano nell'abbondanza. Osserva il documento: « *Carestia e fame, che infieriscono in tante parti del mondo, costituiscono senza dubbio la principale causa di omicidio dei nostri giorni* ». E conclude: « *Certamente queste tre aggressioni contro la vita sono meno volute che vissute e subite; ma esse restano una grandissima sfida al disegno di Dio e al messaggio liberatore del Vangelo, una sfida alla pace* ».

OPERARE E PREGARE PER LA PACE

Gesù, poco prima di andare alla morte per noi, disse agli Apostoli: « *Vi lascio la pace, vi do la mia pace ben diversa da quella che mentendo promette il mondo* ». E, apparendo dopo la sua resurrezione da morte, il suo primo saluto era sempre: « *La pace sia con voi!* ». E' a Lui, dunque, che dobbiamo rivolgere con ardore l'invocazione: « *Mosso dalla tua misericordia perdona, o Signore, le nostre colpe e donaci la Pace!* ». Ma, oltre a questo, dobbiamo — come raccomanda il S. Padre — seriamente impegnarci tutti « *a costruire giorno per giorno, in noi e attorno a noi, la Pace* ».

E quanto più gravi sono le prove che subisce l'umanità; quanto più urgente è il bisogno della pace ferita e minacciata nel mondo, tanto più grave e urgente si fa il nostro bisogno di ricorrere al patrocinio materno di Colei che, *regina del Rosario, è anche regina della pace.*

« *Oh riprendiamo in mano la corona del Rosario, per la pace nella Chiesa e per la pace nel mondo!... Abbiamo urgente bisogno che la Madonna ci aiuti; ed essa darà ascolto e aprirà il suo cuore alla semplicità e al fervore degli umili, dei piccoli, dei malati, degli afflitti che l'invocheranno insistentemente così* » (Paolo VI).

A queste toccanti parole del Vicario di Cristo nessuno può impedire che noi, in tutta umiltà per la nostra pochezza, aggiungiamo: « Anche a S. Giuseppe rivolgiamo la nostra preghiera, al dolce e grande Santo che, pur nel nascondimento e nel silenzio, attivamente cooperò — per volontà dell'Altissimo — con Maria SS. all'opera redentrice, pacificatrice e santificatrice di Gesù per la nostra pace: — pace con Dio e con tutti coloro che in Cristo sono a noi fratelli ».

D. EZIO COVA



Le pagine della riconoscenza

In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle Relazioni di grazie qui riportate.

N. C. S. - *Roma*
Ringrazio S. Giuseppe, che mi ha ridonato la gioia di ricostruire completamente la mia famiglia disgregata a causa dello smarrimento morale di mio marito. A renderci più felici e a compenso delle tragiche cose dei nostri tempi, ha disposto provvidenzialmente che l'ultimo figlio — a cui abbiamo dato il nome di Giuseppe — nascesse proprio nel mese di marzo a Lui consacrato. La fede e la grazia ci sostengano ancora, sotto l'egida protettiva, per quanto umile e silenziosa, del caro Santo!

DE PASQUALE MADDALENA - *Pescara*
Mia figlia stava molto male e si temeva tanto. Mi sono rivolta a S. Giuseppe, promettendogli che avrei fatto pubblicare la grazia, se me l'avesse in breve spazio di tempo concessa. Da parte mia aggiunsi quello che dovevo fare: incominciai la pratica delle sette domeniche di S. Giuseppe. Non si crederebbe: stavo appena alla seconda domenica, quando la grazia venne bella e completa sì da sbalordire me e tutti di casa. Dio sia lodato! E grazie a S. Giuseppe.

LISI GIOVANNA - *Canada*
Un grazie a S. Giuseppe e alla Madonna che ci confortano in tutti i giorni del nostro vivere. E qual conforto non m'hanno ottenuto il 21 luglio scorso per un bambino di sei anni, andato a finire per inavvedutezza dei presenti sotto un camion. Fu un grido di spavento e di dolore, fu un'invocazione quasi disperata alla Madonna e a S. Giuseppe. Chi l'avrebbe mai creduto? Il bambino uscì calmo come da un trastullo, riportando solo un graffio alla faccia.

TAGLIAFERRI LILIANA - *Francia*
Un mio nipotino di undici mesi era stato ricoverato all'ospedale nel luglio scorso affetto di un male, non bene diagnosticato. Si rendeva tuttavia urgente un'operazione. Fiduciosa in S. Giuseppe, mi sono rivolta a Lui, perché facesse evitare l'intervento su quel piccolo innocente. Passarono solo quattro giorni e il bambino tornava a casa sano e bello.

L. P. - *Villa Lagarina*
Sono due grazie che datano dallo scorso marzo. Vedova, con otto figli tutti sposati, mi angustiavo non poco per la disoccupazione dei due, messi sulla strada per la chiusura dello stabilimento. Con grande fede mi sono rivolta a S. Giuseppe operaio anche Lui e patrono degli operai. Quando — pregando io e facendo pregare anche in famiglia — vennero le due grazie che chiedevamo: il lavoro e il pane necessari ai due figli e alle loro famiglie. Era la vigilia della festa di S. Giuseppe. Non è a dire che passammo particolarmente quel S. Giuseppe con giubilo e con rendimento di grazie.

COZZI TERESA - *Sant'Ilario di N.*
Avevo chiesto insistentemente a S. Giuseppe che esaudisse un mio vivo desiderio: che il mio unico nipote, avendo terminato le scuole, avesse a trovare un buon posto di lavoro. (I nipoti verso i nonni e gli zii sono un po' come i figli, specialmente se unici). S. Giuseppe mi ha ascoltata. Il posto di lavoro è venuto con grande soddisfazione. Per questo lo ringrazio, invocando ancora su di lui la sua protezione, perché possa mantenersi un bravo giovanotto e fare sempre bene nella vita.

CONTI ANGELA - *Fiesole*
S. Giuseppe ha salvato il mio figlio maggiore di 15 anni da un incidente stradale. Andava col motorino — come di solito — al lavoro quando si è sentito urtare da una macchina, che lo sopraggiungeva per i soliti sorpassi irregolari. Trovatosi di botto a terra, se la cavava con qualche escoriazione e nulla più. Ne sia ringraziato, e ringraziatelo insieme con me!

GIOLA MARIA - *Settimo M.*
E' cosa semplice. Ringrazio S. Giuseppe, per due grazie considerevoli ottenutemi con la recita del sacro Manto che custodisco gelosamente. Sono sicura che non vorrà deludermi per un'altra grazia, che chiedo in favore di mio figlio sacerdote.

LORENZETTI LUIGIA - *Rovereto*
La mia mamma da parecchi mesi soffriva molti disturbi e deperiva a vista d'occhio. I medici la curavano ma senza risultato. Fu necessario perciò il ricovero in ospedale, anche per deprecare il male per il quale qualcuno si era pronunciato... Non s'era però pronunciato S. Giuseppe, che pregai con tanta fede e fervore con la Madonna, insistendo sulle Ave Maria del Rosario. Quando parlò per bocca dei medici, alla luce delle analisi — che risultarono negative — ogni angoscia cessò e la mamma cominciò a star bene. Lode e riconoscenza al caro Santo!

TOMASI SALVATORE - *Germania*
Vi avevo chiesto una copia del Sacro Manto, per fare una preghiera più assidua e più accetta a S. Giuseppe, affinché ottenesse a me e a mia moglie un lavoro adatto ad ambedue. La grazia venne e con puntualità (attesa di circa un mese, quant'è la durata del Sacro Manto), per cui non ci resta che ringraziarlo, riconoscendolo una volta di più qual è, il grande Patrono dei disoccupati e degli operai.

A. A. - *Tivoli*
Quel pomeriggio — 12 settembre — mia sorella, pigliandosi il solito riposo, mi accennò che non si sentiva troppo bene. A un certo momento mi chiamò urgente-

mente. Balbettava, la gamba e il braccio sinistro li sentiva appena. Sola, in ginocchio, con fede ardente supplicai S. Giuseppe perché passasse quel calice amaro che si apprestava. Quando venne il dottore una seconda volta, recò tanto conforto sentirlo dire: « Fatevi coraggio! La crisi è superata! ». Fu gioia per l'ammalata e fu gioia per tutti e di tanto siamo debitori a S. Giuseppe.

D. R. - *Messina*
Anche i sogni possono essere mezzi di grazia, se guidati dalla Provvidenza. Fu così che una notte mi parve di sognare la Madonna, la quale sorridendo mi indicava alla sua sinistra un personaggio — lui pure in atto di sorridere — mentre mi diceva: « La vuoi la grazia? va' da Lui! » (devo aggiungere qui per la precisione che in quel tempo avevo bisogno di una grazia importante). Non ebbi tempo neppure per pronunciare un sì, che mi svegliai ed era ormai l'alba. Alzatami, guardai il calendario: 1° marzo. Tutto assommato, capii che dovevo pregare S. Giuseppe. M'attaccai allora al Sacro Manto che il mio Parroco mi aveva dato qualche tempo prima, lo feci e la grazia non tardò a venire. Grazia vuole « grazie ». Per questo mando l'obolo per una Borsa di studio.

TURSI RITA - *Minervino*
In seguito a un concorso con l'aiuto del Santo — che mi è sempre vicino — mi sono sistemata. Così S. Giuseppe ha coronato i lunghi studi e i non lievi sacrifici sostenuti. Sia ringraziato! Ora — dovendo diventare mamma — ho ancora bisogno dell'aiuto del Santo. Vi prego di supplicarlo anche per me, promettendo di essere collaboratrice delle vostre opere.

MELIA GIOVANNA - *Australia*
Mi sento felice a dispetto, direi, dei tempi che risolvono il problema demografico sopprimendo la vita sul nascere. La mia felicità è che S. Giuseppe — di cui sono particolarmente devota — mi ha aiutata in un parto difficile, sì che tutto è andato bene, dando alla luce un bel maschietto. L'offerta che unisco è a dimostrazione della mia riconoscenza.

A. R. - *Roma*
Ero in pena per mio nipote che doveva sostenere degli esami per un concorso, quando mi ricordai della mia mamma che mi ripeteva a volte queste testuali parole: « Se una pena ti affligge, ricorri a S. Giuseppe che è un gran Santo! ». Ho pregato, ho accompagnato in preghiera mio nipote soprattutto nelle ore decisive. La prova è stata felicemente superata, ha vinto il concorso ed ora è a ringraziare S. Giuseppe con me.

Sr. C. A. - *Ticino*
Un fratello, a distanza di poche settimane, veniva operato due volte allo stomaco, superandole abbastanza bene nonostante la scarsa speranza dei medici. Altri pochi mesi, ed ecco nuova urgenza di ricovero per affrontare una terza operazione. Come le altre volte, mi sono rivolta con fiducia a S. Giuseppe, e fu... cambiamento di scena. Sospesa all'ultimo momento l'operazione, dopo una settimana di degenza veniva dimesso in discreta salute, che va sempre migliorando. Unisco l'offerta riconoscente al caro Santo.

R. T. - *Roma*
San Giuseppe Patrono delle famiglie cristiane conduce tutto per conservarci in pace o per rimetterla nelle famiglie qualora fosse stata turbata. Avvenne proprio così per me che da tempo considerevole ero in discordia con mio figlio e con mia nuora. Di mezzo, l'incontro con una mia conoscente, la quale — essendo a conoscenza del mio caso — mi chiese: « Perché non fai il Sacro Manto? ». L'ascoltai, ripetei quella serie di preghiere e di invocazioni per un mese, come è raccomandato: allo scadere del mese, un picchiettìo alla porta; venivano tutti e due con commozione grande e... tornammo ad amarci. Non ho parola per ringraziare.

M. M. - *Roma*
Ero molta abbacchiata: lo stabile era messo in vendita e si doveva trovare qualche... tugurio altrove. Sola al mondo, con una pensione irrisoria veramente non sapevo a qual porta bussare. Bussai tuttavia a varie porte, e in ogni senso. Belle facce, qualche raccomandazione e la cosa... ristagnava lì. Una porta ben importante avevo tuttavia dimenticata: quella di S. Giuseppe! La battei con una novena di preghiere, confidai. Passarono appena due giorni e S. Giuseppe mi fece incontrare la persona giusta che mi offrì camera e cucina a modicissimo prezzo. C'è sempre la Provvidenza e di questa ringrazio anche il glorioso e pietoso Santo!

BORSE DI STUDIO (L. 100.000)

Con tale somma, anche a rate, si può fondare una Borsa di Studio in onore di S. Giuseppe, indicando il nome preciso della persona viva o defunta alla quale si desidera intestare. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perché serve a facilitare la buona via a qualche nostro giovane studente avviato al Sacerdozio, o per bambini bisognosi. Le preghiere dei piccoli propizieranno la protezione di S. Giuseppe sulla persona che fonda la Borsa.

Di Giovanni Rosa a nome proprio - Castellano Concettina a nome Giovanna Castellano - Davigo Benita alla memoria del defunto padre - Laguardia Clara a nome † Climene Cionci - Bandini Rita a nome proprio - Bugari Agostino a nome proprio - Verde Rosalia a nome proprio - Persia Fernando in onore della Sacra Famiglia - Dabbeni Lucia a nome † Maria Dabbeni - Susca Franca Vendola a nome proprio e familiari - Marzorati Ester Morando a nome proprio - Lacci Dario in onore di San Giuseppe - Gallo Santa a nome proprio - Ferreri Vincenzina a nome defunti genitori - Ganzetti Vittoria a nome proprio - Franceschino Armelina a nome proprio - Amoretti Giovanni e Clelia a nome Natale - Graziati Iole Biaggini a nome proprio - Ferrara Raffaelina a nome proprio - Radaelli Regina a nome Pietro e Luigi - Comezzi Maria a nome proprio - Gallo Caterina Alessandria a nome Valeria Alessandria - Brancaleone Ignazio a nome Aiello Angela - Sanna Tina a nome † Sanna Tullio - Grilli Clelia a nome Antonio De Marco - Redaelli Romilda due Borse di Studio a nome proprio e di † Severino Redaelli - Cupido Maria a nome Leopoldo Cupido - Pomponi Angela a nome † Galieti Antonino.



Promettente aurora sul firmamento di San Giuseppe

PER TERRE DI SPAGNA

LA Spagna non vuol essere seconda ad altra nazione nel culto a San Giuseppe, tenuto in onore fin da secoli remoti. Fu però Santa Teresa d'Avila, la grande riformatrice dell'Ordine Carmelitano, che diffuse largamente in mezzo al popolo la devozione al grande Patriarca, sposo castissimo di Maria e padre verginale di Gesù. Ella se lo scelse come modello e maestro di vita spirituale e lo costituì padre e patrono del suo primo Convento di Carmelitane Scalze e di parecchi altri che seguirono nel giro di pochi anni in varie provincie della Vecchia Castiglia. Nella sua autobiografia e nella storia delle sue fondazioni Santa Teresa esorta tutti caldamente a riporre in San Giuseppe una fiducia illimitata e conferma l'esortazione con la propria esperienza. « *Io posso assicurare che mai sono ricorsa al nostro amato Padre senza essere da Lui esaudita. Gli altri Santi ci sono intercessori presso Dio quale per una quale per altra necessità, ma San Giuseppe lo è per tutte indistintamente* ». Alle affermazioni della Santa aggiunse autorità il massimo teologo spagnolo, il gesuita Padre Francesco Suarez, dichiarato « dottore esimio e pio » dal contemporaneo Papa Paolo V. Egli pure lasciò pagine stupende su San Giuseppe. Non sorprende quindi che in ogni parte della penisola Iberica siano tanto numerose le chiese, gli oratori, gli altari, le congregazioni e confraternite, le opere dedicate al nostro Santo o poste sotto la sua validissima protezione.

Anche la nostra Pia Unione fin dai suoi primi anni di vita vi ebbe fervida accoglienza e larga diffusione tra il clero e i fedeli di ogni diocesi. Come è già stato pubblicato su questo nostro bollettino, dal 1918 al 1941 in Spagna furono eretti 7 centri diocesani e 130 filiali, con l'adesione di 15.700 Sacerdoti 720.000 fedeli.

Il Centro nazionale di Madrid sotto la direzione illuminata di Mons. Damiano Bilbao, dotto e venerato presidente della commissione per la catechesi, conobbe tanta fioritura fino agli anni della rivoluzione comunista. Mons. Bilbao, ricercato dai persecutori della religione e della civiltà cristiana, trovò rifugio presso un'ambasciata straniera. Il suo studio e la sua biblioteca però furono messi a soqquadro e distrutti, e così anche i registri e lo schedario della Pia Unione di San Giuseppe andarono dispersi. Pochi anni dopo la rivoluzione, il pio e zelante Prelato morì a causa delle sofferenze subite, chiamato da Dio al premio del Cielo. Anche la sorella che lo coadiuvava nel lavoro della Pia Unione lo seguì a poca distanza. A motivo pure della guerra mondiale le comunicazioni col centro internazionale di Roma rimasero interrotte e la Pia Unione, già tanto fiorente fra il popolo spagnolo, sembrò tramontata per oltre un quarto di secolo. Oggi, invece, grazie a un intervento quasi prodigioso di San Giuseppe, saluta una nuova radiosa e promettente aurora su tutte le regioni della Penisola.

UN INCONTRO PROVVIDENZIALE

Chi scrive nel 1965 da alcuni mesi si trovava in Spagna per la fondazione della prima Casa dell'Opera Don Guanella in una borgata della Vecchia Castiglia. L'ultima settimana di luglio l'aveva trascorsa in parte a Madrid per il disbrigo di pratiche. Il 28 di quel mese, di ritorno ad Aguilar de Campoo, per dar inizio al Collegio apostolico di San Giuseppe, sostò un giorno ad Avila, desideroso di visitarvi la città, la casa natale di Santa Teresa, il convento di San Giuseppe, culla della riforma carmelitana, e venerare le reliquie della grande Riformatrice e del fedelissimo suo coadiutore, San Giovanni della Croce, ambedue oggi mistici Dottori della Chiesa.



La statua di S. Giuseppe eretta a protezione presso la nostra Scuola Apostolica di S. José di Aguilar (Spagna).

Ospite nella Casa del Clero, già antico seminario diocesano, a pranzo s'incontrò con un unico commensale, un venerando sacerdote di Madrid, Don Josè Lorente. Questi, cortesissimo, dopo lo scambio dei primi convenevoli, gli chiese: « Lei è sacerdote straniero? » — « Sì, sono italiano, religioso dei Servi della Carità fondati da Don Luigi Guanella, beatificato l'anno scorso ». — E don Josè, sorpreso e sorridente: « A Roma voi reggete la Chiesa di San Giuseppe al Trionfale? » — « Sì, è stata edificata dal nostro beato Fondatore con notevoli aiuti di San Pio X, ed è la prima parrocchia del quartiere ». — « Ebbene, io ci sono stato nel 1920 in occasione del mio viaggio a Roma. Con un biglietto di raccomandazione di Mons. Damiano Bilbao mi presentai a Don Gualtiero Disler, direttore allora della Pia Unione del Transito di San Giuseppe. Ebbi una cordialissima accoglienza da Don Disler, il quale, tramite Mons. Caccia Dominioni, ottenne una udienza privata per me e la mia sposa dal Santo Padre Benedetto XV. Il Papa con la più grande bontà ci ricevette nella sua biblioteca, c'intrattenne per oltre un quarto d'ora e ci congedò con un'ampia benedizione per la nostra novella famiglia. E la benedizione del Santo Padre fu veramente ratificata da Dio. Avemmo sette figli dei quali ora tre maschi sono Padri Gesuiti, e tre ragazze sono religiose. Rimasto io vedovo alcuni anni fa, S.E. il Card. Angelo Herrera, col quale per molti anni collaborai nella redazione del « Debate », valoroso giornale cattolico prima della rivoluzione rossa, volle che mi ordinassi sacerdote e lo sono da un paio d'anni per bontà di Dio ». E dopo una pausa Don Josè con vivo interesse domandò: « E che ne è ora della Pia Unione del Transito di San Giuseppe, per la cui diffusione in Spagna aiutai sempre il venerato Mons. Bilbao? ». E qui si diffuse a narrare le vicende liete prima e poi dolorose della Pia Unione. Alla fine concluse: « Ora che voi Servi della Carità siete qui in Spagna, bisogna far risorgere la Pia Unione. Ho ormai 74 anni e io stesso, per quanto mi sarà possibile, tornerò a collaborare in una causa così provvidenziale qual è la Santa Crociata per la salvezza degli agonizzanti. Non morirei tranquillo se non la vedessi prima rifiorire ».

PROMETTENTE GERMOGLIO

Don Josè Lorente mantenne la promessa, e mentre i figli di Don Guanella ad Aguilar de Campoo gettavano le fondamenta ed erano impegnati per lo sviluppo del loro Collegio Apostolico, egli da Madrid iniziò la prima campagna per la rinascita della Pia Unione. Ad Aguilar nel Collegio Apostolico si eresse canonicamente una filiale per l'iscrizione di quanti desiderassero associarsi. In seguito a una circolare di propaganda, incominciarono a giungere le prime adesioni. Si vedeva però la necessità di creare un centro della Pia Unione in qualche città importante, meglio nella stessa Capitale. E suonò l'ora della Provvidenza anche per la realizzazione di questo vivissimo desiderio, specialmente di Don Josè Lorente tuttora vivo e del compianto nostro Fr. Giovanni Vaccari di santa memoria.

A Madrid circa due anni or sono si poté acquistare un edificio modesto, ma per una piccola comunità sufficientemente ampio, in Avenida del Recuerdo. Da un anno e mezzo si è istallato il Centro Nazionale della Pia Unione con autorizzazione dell'Arcivescovo il Card. Vicente Enrique Y Tarancòn.

I Servi della Carità attendono con zelo alla propaganda, e le adesioni vanno moltiplicandosi con visibile benedizione di S. Giuseppe.

(Continua)

D. CARLO DE AMBROGGI

PER TANTI FRATELLI CHE CHIEDONO AIUTO

Mentre le scuole di ogni tipo e grado hanno riaperto i battenti e si sono rianimate di voci vecchie e nuove, solo i Seminari sono rimasti semideserti. Stringe il cuore ad ogni credente. Tanta abbondanza di messi e una angosciosa penuria di vocazioni sacerdotali!

Ma vogliamo ancora avere fiducia. Dopo tutto chi guida la barca è ancora e sarà sempre LUI. Piuttosto con più viva insistenza preghiamo: **« Manda, o Signore, operai nella tua vigna ».**

L'Opera Don Guanella rivolge un caloroso invito a chi si sentisse disponibile di persona alla grazia dello Spirito, per dare una mano a tanti fratelli che chiedono aiuto.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

San Giuseppe guardi con particolare benevolenza codesti suoi nuovi Devoti e, con le grazie del Suo patrocinio, assicuri ad essi ogni benedizione.

Nuovi Iscritti alla Pia Unione (Novembre-Dicembre) N. 4.603.

LETTINI

Pubblichiamo l'elenco dei Lettini (L. 25.000) pervenuti alla nostra Direzione.

Sudano Giuseppina a nome † Giovanni Sudano - Chiabrero Caterina a nome Domenica Chiabrero - Dell'Erba Bibiana a nome † Giulia Corrente - Pappalardo Grazia Battiato due lettini a nome proprio e di Battiato Antonio - Mattavelli Virginia a nome proprio - Lucarelli Angelo a nome † Nicola Lucarelli - Boschetti Lina a nome † Ivo - Valente Maria Carmela a nome proprio - Piccinini Teresa a nome † Carlo Salvatoni - Tagliaferri Tiziana a nome proprio - Zagli Vittoria Vannini a nome Martino, Vittoria e Bruna - Dore Maria Domenica a nome proprio - Sbarato Eugenia a nome Maria Eugenia Cerruti - Este Giuseppina a nome Gaeta Cinzia - Feltracco Angelina a nome proprio - D'Arrico Margherita due lettini a nome proprio e di Moraschinelli Antonio - Luongo Antonietta due lettini a nome: 1) Rosa e Tommaso 2) Angela e Brigida Luongo - Lavia Emma a nome proprio - Cortopassi Maria e Ivo a nome proprio - Torcolacci Ida a nome Marcello - Colombi Lina a nome Luigi Lazzarini - Rozo Sac. Guglielmo a nome † Luigia Sirtori - Piazzini Amalia a nome Maltinti Luigi - Colombo Carlo a nome proprio - Talamo Mario a nome † Antonietta Talamo - Tagliaretti Pinuccia a nome Valentina - Lorusso Benedetta a nome proprio - Aiolfi Antonietta due lettini a nome Massimo e Giuseppe - Oreste Lucia a nome proprio - Gonzaga Beatrice a nome Nicoletta Ferrari - De Pascale Antonietta a nome Angelo - Colombara Giuseppina a nome Ricca Angelo - Berti Bianca in Caracciolo a nome proprio - Moscato Antonino a nome † Giovanna Galati - Campanile Carmela a nome Avallone Giovanna e Pellegrino Vincenzo - Galiberti Lidia a nome Panisi Luciano - Vitolo Arcangela a nome Rossi Mario - Frattini Piera Sertorio a nome Maria Teresa - Bruno Angela a nome † M. Concetta Terlizzese - Saccotelli Luigia a nome proprio - Giaconia Concetta in onore di S. Giuseppe - Mannelli Fioralba Bonacchi a nome anime del Purgatorio - D'Aprile Mattea e Antonino a nome proprio - Fraboni Berenice a nome Renato - Rusconi Enrico a nome Rusconi Pietro - Bianca Liliana a nome † Cassia Giuseppe - Donzelli Stella in onore di S. Giuseppe - Mennillo Angela a nome Vittoria - Lubrano Raffaele a nome † Tradori Raimondo - Cantelmo Nunzia Cannetiello a nome † Giuseppe - Tettamanti Donatella Mascetti a nome proprio e di Giovanni - Atzeni Marino a nome Emanuele e Daniele - Aiello Rosa a nome proprio - Petroli Maria a nome proprio - Piccinnu Margherita a nome Piccinnu Michele - Franzi Rosalia a nome Stefania - Giacomini Mina a nome Maria Loretta - Cardini M. Rosa a nome Angelo - Casati Angelo a nome † Guido Casati - Amato Maria a nome Lidia - Panozzo Alfredo a nome Valente Gino - Pinciaroli Clara Lombi a nome † Anna Pinciaroli - Mammoliti Giorgio due lettini a nome proprio - Frontero Anna ved. Agnisetta a nome proprio - Valtolina Maria - Manco Teresa - Menci Quinta - Morani Rosaria - Croce Umberto - Pozzali Anna - Del Vecchio Anna - Bianchi Fasani Sr. Amelia - Chiavazza Rosa - Dalnodar Giuseppina - Levi Maria - Papini Gina - Fontana Maria - Canonica Giulio - Pedussia Giovambattista - Poli Giuseppina - Rodigari Giacinta - Regolatti Caterina Chiesa - Doff Sotta Francesca - Suor Maria Rosa - Viola Bianca - Buo Ester - Gastaldi Candida - Pitto Santino - Alba Anna - Costa Maria Anna - Anello Antonia - Zavatta Giuseppina - Tucci Rosina - Maiolatesi Anna Bonfili - Bollini Francesco - Valentino Teresa - Sebben Angela Toigo - Quaini Maria - Izzo Italo - Domenighetti Carlo - Masturini Maria - Pento Giovanna - Pertosa Bibiana - Di Vita Maria Donata e Antonio - P. Matteo Taris - Conigliaro Michelina - Morganti Domenico - Robaldo Michele - Politaro Giacomo - Dentico Giuseppe - Salvati Attilio - Bassano Antonia - Cappelletti Ida - Petricca P. Bonaventura - Tortorella Michela - Crippa Carolina - Salerno Isabella - Ruggeri Isabella - Zabeo Angelina - Zilli Leonardi Angelina - Bonaldi Severina - Cognitti Adele - Gadotti Orsolina - Sandri Giuseppina - Ciniglia Teresa Vagarini - Gherardini Fausto - Cefalu Maria - Gambasin Giuseppe - Guadagni Maria Rosaria - Gobbi Lucia - Olcese Maria - Vicari Rosa - Perniconi Gioconda - Zaratti Arturo - Crespi Don Carlo - Testa Carlo - Ticinese Giovanni - Gaido Margherita - Pelati Angelina - Giacchero Cristina - Monosi Salvatore - Audino Michelangelo - Tullio Giuseppina - Loser Sr. Marianila - Montanelli Iolanda - Morero Sr. Margherita - Casati Valeriana - Agostino Anna - Forcella Fanny - Trambusti Merita - Rosa Giovanni - Bencini Emilia - Donati Anna - Murrutzu Giuseppa Rosalia - Pitari Mario - Dragotto Giuseppina - D'Amico Lucrezia - Sollai Cesarina - Federico Giuseppe - Cortesi Carolina - Arienti Eliseo - Taglialatela Giuseppina - Calogiuri Vittoria - Bonomi Adele - Girotti Vittoria - Pasquarello Maddalena - Pecini Anna - Tesauro Raffaele - Leppi Luigi - Mannoni Giuseppina - Boldrini Sofia - Ferrario Rosa - Cadenazzi Giulia - Papaleo Giuseppe - Di Ruscio Elpina - Di Mattia Anna - Pozzi Giuseppina - Ricci Sr. Anita - Ambrosini Giuseppe - Broggini Erina - Pirola Alberto - Erbarosa Maria - Giroldi Cesira - Delfino Armando - Montagnini Arcangela - Piu Peppina - Lena Josephine - Morandi Emilia.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri Iscritti raccomandiamo i cari defunti, già membri della nostra Pia Unione e di cui riportiamo i nomi a pio devoto ricordo. E' una cosa santa e salutare ricordarsi di coloro che ci hanno preceduto nel regno dell'eternità.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i seguenti piccoli Araldi.

Scarpulla Riccardo, Alessandro e Giuseppe - Romio Luca - Perola Emanuele e Alessandro - Latte Sergio - Nuti Nicola - Gentilcore Maria e Antonio - Gerosa Barbara - Fiorino Jesse - Pezzini Francesca - Tait Aron - Umberto Berlese - Piergentili Raffaella - Sabatino Giuseppina - Polentini Elisabetta, Cristina, Guido e Lucio - Schifano Claudia Caterina - D'Amico Matteo - La Morgia Stefano - Osella Massimo - Metrangold Stefania - Galletto Simona, Stefania, Annalisa, Grazia Maria, Anna Vittoria - Libe M. Silvia - Saba Annalisa - Fornara Massimiliana - Vurru Ignazio - Patat Sara - Luca - Stanislao - Giovanni - Teresa - Luisita - Fabio - Vittorio - Ingallina Giuseppe - Diego - Sala Marco - Giribaldi Gaia - Pistoia Gabriele - Broi Marco, Emanuela e Anna Maria - Orlando Pia Rita - Fochesato Alessia - Pozzoli Monica - Barducci Leonardo e Silvia - Giorgio - Mario - Boni Andrea - Dipietrantonio Giuliano - Calcinella Concetta - Porcu Ornella - Gamboni Alberto - Mitrotta Giuseppe - Portolano Antonio.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____ (in cifre)

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

VIA B. TELESIO, 4b

00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____ (in cifre)

Lire _____ (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via ..... prov. .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. (*) _____ (in cifre)

Lire (*) _____ (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.



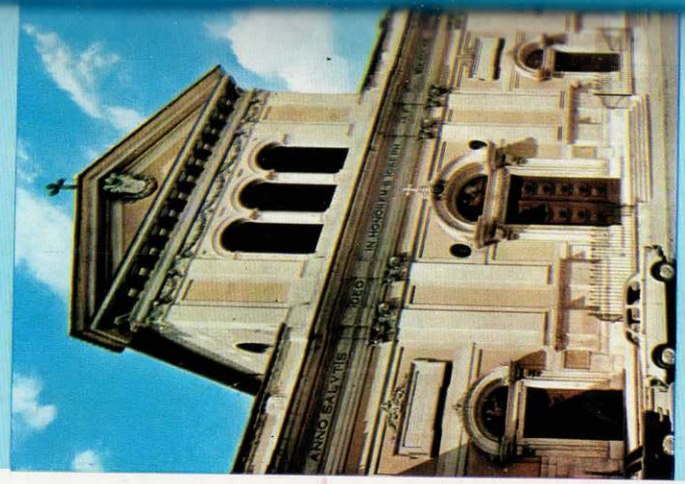
GRAZIE, SAN GIUSEPPE

La mancanza di spazio ci costringe ad accennare qui soltanto i Nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non poter adempiere al desiderio di tutti.

. Sciandra Rosmunda, *Saluzzo* - De Feo Anna, *Napoli* - Bisi Lucia, *Svizzera* - Canta Luigia, *Bra* - Milia Rosina, *S. Antioco* - Bortolomasi Marina, *Modena* - Perticone Rosa, *Melilli* - Ribatti Sabina, *Andria* - Ceccarelli Rosina, *Empoli* - Riccobene Fortunata Spanò, *Delia* - Pons Caterina, *Pinerolo* - Consoli Concettina, *Mascalucia* - Diliberto Calogera, *Mussomeli* - Mancuso Sr. Rosalia, *Lauro* - Merati Adele, *Muggiò* - Balarini Olga, *Roma* - Soragna Fiorina, *Torino* - Zizzi Maria, *Villa Castelli* - De Angelis Emma, *Grottaferrata* - Monti Maria, *Forlimpopoli* - Spagnolo Margherita Valle, *Savona* - Simone Giulia, *U.S.A.* - Russo Rosa, *Inghilterra* - Di Giovanni Anna *U.S.A.* - Raspino Teresa Guelfo, *Govone* - Boschetti Elide Preciso, *Australia* - Filice Fiorina, *Grupa* - Zampaglione Angela, *Catona* - Gallina Angelina, *U.S.A.* - Lombardi Assunta, *Tesero* - Tranquillini Gemma, *Rovereto* - Patrone Maddalena, *Genova* - De Nicolis Attilio, *Lugagnano* - Frani Maria, *Ponte Nossa* - Prevedello Ida, *Crespano* - Angelino Ginetta, *Villafranca* - Gallo Valeria Flik, *Rivoli Torinese* - Baietti Giuditta, *Olgiate Comasco* - Di Cecco Maddalena, *Fara S. Martino* - Saccotelli Luigia, *Andria* - Carrabba Antonio, *La Spezia* - Maglio Vincenzina, *Castel S. Lorenzo* - Depontis Laura, *S. Antioco* - Simone Donatina, *Bisceglie* - Cervo Oliviero, *Malo* - Monfredini Leo, *Giustino* - Caroli Maria, *Faenza* - Mineo Ina, *Catania* - Militello Isnello, *Palermo* - Aiello Rosa, *Piano di Sorrento* - Infosino Rosalia, *Castelterm*ini - Marzullo Laura, *Bari* - Moro Gattini Colomba, *Milano* - Murru Lucia, *Cagliari* - Casciaro Isabella, *Svizzera* - Nebbia Carlotta, *Poirino* - Famiglia Rigo, *Chieri* - Musacchio Elvira, *Termoli* - Sabatini Carlo e Famiglia, *Roma* - Vanolli Natalina, *Svizera* - Cornaggia Chiara, *Cosio Valtellina* - Zanini Lina, *Svizzera* - Bigazzi Norma, *Reggello* - Cimo Assunta, *Valledolmo* - Buffa Luigia, *S. Mauro Torinese* - Piol Palmira, *Refrontolo* - Tassinario Giuseppina, *Grava* - Cicero Giuseppe, *Amantea* - Poggioli Emilia, *Modena* - Femia Teresa, *Cittanova* - Lopresti Angela, *Serraditalco* - D'Azzo Giacomina, *U.S.A.* - Coppola Assunta, *Canada*

NON STRAPPARE QUESTA ETICHETTA

Per qualsiasi comunicazione Vi preghiamo di citare questo numero di Codice accanto al Vostro nome.



La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98

Stampa periodica mensile
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 3° - 70%

In caso di rinvio al mittente, indicarne la causale.

AL MITTENTE

DESTINATARIO

☐ Sconosciuto
☐ Trasferito
☐ Partito
☐ Irreperibile
☐ Deceduto

INDIRIZZO

☐ Insufficiente
☐ Inesatto

OGGETTO

☐ Respinto
☐ Duplicato

Spazio per la causale del versamento
ABBONAMENTO ANNUO ORDIN. L. 2000
ABBONAMENTO ANNUO SOSTEN. L. 4000

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

POSTAGIRO

esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

AUTORIZZAZIONE UFFICIO CONTI CORRENTI POSTALI DI ROMA N. 1713 DEL 1/9/75.

PARAGON - GENOVA

La ricevuta non é valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito. (Art. 105 Reg. Esec. Codice P. T.).